



LA PROVA DICHIARATIVA NEL PROCESSO PENALE

Cod. P21028

Data: 14-16 aprile 2021 (online)

Responsabili del corso: dr. Marco Maria ALMA e dr. Costantino DE ROBBIO, componenti del Comitato Direttivo della SSM

Esperto formatore: dr. Franco FIANDANESE, già Presidente di Sezione della Corte Suprema di cassazione

Presentazione

Per quanto ridimensionato dall'irruzione sulla scena delle prove di carattere tecnico e scientifico, il ruolo della prova dichiarativa resta centrale nell'economia del processo penale.

Si tratta di un tema tradizionale, e del resto evocato ogni qual volta, nell'ambito della formazione, di discute della base cognitiva della decisione giudiziale. Il corso in questione vuole però, a distanza di alcuni anni dall'ultima occasione analoga, focalizzare in modo diretto ed esclusivo la realtà della prova dichiarativa, in tutte le relative forme di manifestazione.

Si tratta per un verso di aggiornare ed approfondire aspetti ormai tipici della materia, a partire dai criteri per un sicuro discrimine tra le possibili posizioni soggettive del dichiarante (dall'imputato di reato in connessione stretta al testimone "puro", con tutte le scansioni intermedie) per continuare con altri profili di risalente valorizzazione, ma posti in perenne discussione, anche nel momento valutativo della prova (si pensi alla vexata quaestio della chiamata in correità).

Ma il corso sarà soprattutto l'occasione per studiare la prova dichiarativa negli aspetti focalizzati dal dibattito più attuale. Ad esempio, sembra ormai intollerabile, agli occhi di alcuni giuristi e di molti operatori della giurisdizione, l'enorme dispersione di risorse processuali germinata dalla corrente applicazione dei principi di immediatezza ed oralità, che trovano nell'assunzione della prova dichiarativa il proprio campo principale di applicazione. La ripetizione dell'istruttoria dibattimentale ad ogni mutamento della persona del giudice – che la giurisprudenza ha voluto estendere anche al rito abbreviato – rappresenta un costo altissimo (data la frequenza delle variazioni del giudicante), e contrasta ormai chiaramente non solo con alcuni aspetti della psicologia della testimonianza, ma con esigenze di sistema dal rango elevatissimo (si pensi alle norme comunitarie e nazionali contro il fenomeno della

vittimizzazione secondaria). Si possono citare, al proposito, i pur cauti rilievi critici della stessa Corte costituzionale in una recente pronuncia sul tema (sent. n. 132 del 2019).

Problemi in parte analoghi si pongono, com'è noto, riguardo alla rinnovazione in appello dell'assunzione della prova dichiarativa in caso di impugnazione della sentenza assolutoria: un principio ormai stabilizzato, all'esito degli arresti della giurisprudenza nazionale e sovranazionale, di recente esteso dalle Sezioni unite alla dichiarazione del perito o del consulente tecnico, e nondimeno talvolta applicato (o comunque invocato) senza una precisa valutazione dei suoi limiti di cogenza.

Altro profilo di interesse sarà costituito da una verifica di impatto tra le scienze della mente (psicologia, psichiatria, biologia, neurologia) e la valutazione della prova dichiarativa, alla luce delle nuove cognizioni sulle funzioni percettive, cognitive, mnemoniche e rielaborative del cervello umano.

Non mancherà, nel contesto generale indicato, l'analisi di specifiche questioni emerse nella pratica della giurisdizione, da affrontare in relazione a casi concreti e con la metodica dei gruppi ristretti di lavoro, al fine di favorire, nella massima misura possibile, il confronto diretto tra i partecipanti.

Programma

Mercoledì 14 aprile 2021

- ore 14,30 **Registrazione in entrata dei partecipanti e prove di connessione**
- ore 15,00 **Presentazione del corso a cura del responsabile del corso e degli esperti formatori**
- ore 15,15 **La prova dichiarativa. La giurisprudenza della Corte costituzionale, della Corte EDU e delle Sezioni Unite della Corte di cassazione a confronto. Il valore nei procedimenti civili, amministrativi e disciplinari della prova dichiarativa assunta nel procedimento penale.**
dr. Alberto Macchia, già consigliere della Corte di cassazione e assistente di studio presso la Corte costituzionale.
- ore 16,15 **Contraddittorio, oralità, immediatezza, concentrazione: verso una nuova dimensione del processo penale?**
Prof. Roberta Aprati, Professore associato UnitelmaSapienza
- ore 17,15 **Dibattito sui temi affrontati.**
- ore 17,30 **Sospensione dei lavori**

Giovedì 15 aprile 2021

ore 9,00 **La prova dichiarativa dalle indagini preliminari al dibattimento, in particolare nei processi di criminalità organizzata.**

dr. Lorenzo Jannelli, G.I.P. del Tribunale di Palermo

Ore 9,45 **Le diverse figure del dichiarante.**

dr. Adriano Iasillo, Presidente di sezione della Corte Suprema di cassazione

ore 10.30 **Dibattito sui temi affrontati.**

ore 10.45 **Pausa.**

ore 11,00 **Rinnovazione delle dichiarazioni già assunte in contraddittorio, in particolare il dichiarante vulnerabile.**

dr.ssa Sandra Recchione, Consigliere della Corte Suprema di cassazione

ore 12,15 **Dibattito.**

ore 12,45 **Sospensione dei lavori.**

* * *

ore 14.00 **Divisione dei partecipanti in gruppi di lavoro.**

1. **GRUPPO A: La rinnovazione della prova dichiarativa in appello: i diritti della vittima del reato sia in caso di condanna che di assoluzione in primo grado.**

Coordinatore:

dr. Piero Messini D'Agostini, Consigliere della Corte Suprema di cassazione

2. **GRUPPO B: Formazione della prova dichiarativa ed evoluzione tecnologica. L'esperienza della pandemia.**

Coordinatore:

dr.ssa Ileana Fedele, Consigliere della Corte Suprema di cassazione

3. GRUPPO C: Prova dichiarativa e attendibilità processuale. L'ascolto del minore testimone o vittima del reato.

Coordinatore:

dr.ssa Vittoria Correa già Presidente del Tribunale per i minorenni di L'Aquila

ore 16.00 **Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con esposizione dei principali temi emersi nel corso dei lavori di gruppo.**

ore 16.30 **Dibattito.**

ore 17,00 **Sospensione dei lavori.**

Venerdì 16 aprile 2021

ore 9,15 **L'arte del dubbio e la formazione del convincimento del giudice.**

dr. Gianrico Carofiglio, scrittore ed ex magistrato

ore 10,15 **Tavola rotonda sulla formazione del libero convincimento del giudice penale:**

Prof. Glauco Giostra, professore ordinario di Diritto processuale penale presso l'Università "La Sapienza" di Roma

Avv. Guglielmo Gulotta, già professore ordinario di Psicologia presso l'Università di Torino

Avv. Ambra Giovene del Foro di Roma

ore 12,15 **Dibattito sui temi affrontati.**

ore 12,30 **Chiusura dei lavori.**